

mercoledì 10 aprile 2019

EF: “necessaria riforma mercato intraday, ma in un'ottica complessiva”

L'associazione degli elettrici ha spiegato ieri in audizione presso la commissione Industria il motivo per cui è necessario avviare una riforma di tutto il mercato per non gravare sull'Msd (e le bollette) e ha ribadito l'importanza dell'avvio del capacity market. Il M5S non è convinto, la replica di Anastasi: “per la commissione Ue è pericolosamente vicino a aiuto di Stato”. Napoli: “abbiamo già avuto l'ok, si proceda entro l'anno”



Il mercato intraday va riformato, ma prevedendo una riforma complessiva che coinvolga il mercato dei servizi di dispacciamento e l'avvio del capacity market: questo il parere di Elettricità Futura, intervenuta ieri pomeriggio al Senato nel corso del ciclo di audizioni sulla riforma del mercato intraday. Il mercato, ha detto **Andrea Zaghi**, general manager di Elettricità Futura accompagnato dal responsabile tecnico e dell'Advisory Board of regulation **Luigi Napoli**, “deve consentire agli operatori di ottimizzare il proprio portafoglio”.

La penetrazione delle rinnovabili ha scompaginato il mercato e ha acuito alcune criticità: “ha portato un crescente ruolo del mercato dei servizi di dispacciamento e del bilanciamento che gestiscono il tempo reale. È necessario quindi, e concordiamo con la domanda implicita dell'audizione, l'avvicinamento al tempo reale della gate closure del mercato intraday, una mossa nella giusta direzione per consentire un mercato adatto alle rinnovabili”. Così come sottolineato da Italia Solare (v. notizia a parte), anche secondo Elettricità Futura questo ridurrebbe gli sbilanciamenti: “dipenderà da quanto si riuscirà ad avvicinare al tempo reale”.

La misura tuttavia secondo Ef è valida di per sé, ma va inquadrata. Avvicinare i tempi complica inevitabilmente la vita del Tso (**Terna**): “il tempo per l'analisi di Terna per le soluzioni delle problematiche di rete si riduce”, bisogna perciò pensare anche ad una **riforma del mercato del dispacciamento**, “nonché all'avvio del capacity market”.

Andrà ripensata secondo Ef anche la struttura dell'**Msd**, con contrattazioni così vicine al tempo reale: “Terna si è già spesa in questa direzione per preservare lo unit commitment, occorrerà che Terna si approvvigioni con margini di riserva più importanti rispetto ai margini attuali, che sono a titolo non oneroso, è immaginabile che dovrà passare a un sistema con un'onerosità” e quindi un sistema che remunererà “non solo l'energia, ma anche la capacità e questo potrebbe avere un impatto sui costi dell'Msd stesso”. Riforma dell'Msd e del timing vanno fatte di pari passo: “la consultazione che l'Arera si appresta a fare nei mesi di giugno o luglio, dovrebbe raccogliere le osservazioni degli operatori e degli stakeholder per arrivare ad una definizione quanto più possibile organica, riteniamo che sia quanto più importante per perseguire gli obiettivi di adeguatezza e sicurezza”. Zaghi è quindi passato a illustrare il funzionamento dei mercati dei paesi partner: “l'introduzione proposta dell'Europa di una contrattazione continua massimizzerebbe l'utilità dell'operatore oppure, come accade in altri Paesi, continuare con le contrattazioni sempre più a ridosso del tempo reale” una posizione “che ci vede in coda rispetto agli altri Paesi”. L'avvicinamento al tempo reale, ha concluso “è necessario, tutto questo però deve tener conto di un approccio ampio che vada nella direzione, e si possono tirare in ballo altri



Peso: 9-28%,10-22%

elementi, come ampliare la partecipazione al mercato Msd ad aggregazioni di fonti rinnovabili o anche allo storage, oppure della domanda. In questo il ciclo di incontri che il presidente Giroto ha tenuto sulle Uvam va nella giusta direzione: tutti i tasselli devono trovare una giusta collocazione”.

Nell'ultima parte dell'audizione è partito un dibattito tra i senatori del Movimento 5 Stelle e i rappresentanti di Eletticità Futura sul capacity market. **Cristiano Anstasi** (M5S) ha chiesto delucidazioni in merito al ruolo che dovrà avere nel nuovo mercato. Uno sviluppo massiccio delle Fer nel Piano energia e clima “richiede una capacità di backup che al momento non è garantita”. Il margine di riserva si è ridotto a 7mila MW, pari all'import delle interconnessioni: “il nostro sistema dipende dall'estero, se un impianto francese o un'interconnessione avesse un problema, il sistema sarebbe in difficoltà”. Il presidente della commissione **Gianni Giroto** ha chiesto un confronto con la **situazione europea**, ricordando che la Corte di giustizia europea ha bocciato il meccanismo britannico ([v. Staffetta 15/11/18](#)). Napoli ha ricordato che “in Germania non c'è il capacity, ma la riserva strategica, in Francia ci hanno superato: ci hanno messo molto meno tempo per mettere a punto tutta la disciplina che è già stata approvata dalla commissione Ue”. Il nuovo regolamento “prevede una serie di verifiche e procedure” non solo da Terna “ma anche da Entso-E, è importante perciò che parta quest'anno, altrimenti si rischierebbe di dover rifare la notifica”. Anstasi ha obiettato: “il capacity market non è una soluzione” ed è “pericolosamente vicino agli aiuti di Stato”. Zaghi ha replicato: “ci possono essere più meccanismi, e il Governo ha ereditato questo meccanismo dall'esecutivo precedente”, tuttavia “ha già avuto l'ok della commissione Ue, e il Governo, a quanto ci risulta, sta avendo un'interlocuzione con la Commissione Ue semplicemente per introdurre dei limiti emissivi per gli impianti, il che porterebbe ad escludere gli impianti a carbone, il che si introduce nell'ottica del Piano energia e clima. Si potrebbe ipotizzare di passare a un altro sistema, ma questo è pronto ed essendo in discussione una modifica migliorativa dovrebbe concludersi in tempi brevi”. Napoli ha aggiunto “comunque è uno strumento di mercato e gli esiti saranno quelli che il mercato deciderà”.

